

Studenti in piazza, scontri e feriti

Contro la legge Profumo e i tagli del governo Monti gli under 18 si mobilitano in tutta Italia

di Paolo Carletti

► ROMA

Una mobilitazione nazionale imponente, da Milano a Roma, fino a Napoli e Palermo, che ha coinvolto decine di migliaia di studenti delle scuole superiori nella protesta contro il disegno di legge Profumo, il governo, i tagli. E non sono mancati scontri anche violenti con le forze dell'ordine, chiamate ad impedire agli studenti di avvicinarsi ai palazzi del potere. Le barriere di automezzi della polizia e dei carabinieri sono state bersagliati con pietre e altri oggetti, gli agenti hanno risposto con cariche che in molte situazioni hanno finito per travolgere anche chi manifestava pacificamente. Del resto negli ultimi due anni le barriere di fronte ai Palazzi si erano rivelate una strategia che inevitabilmente porta allo scontro, ma che è stata replicata con conseguenze nefaste.

Una protesta diversa però quella di ieri, che ha saldato il malcontento degli studenti contro le politiche per la scuola con l'insofferenza verso il governo Monti, i tagli, le tasse, la politica. Numerosi, per esempio, i cartelli contro Equitalia.

ROMA. Un migliaio di ragazzi hanno raggiunto il ministero della Pubblica Istruzione a Trastevere, cercando poi di deviare dal percorso per infiltrarsi in via Portuense ma sono stati respinti da un cordone di polizia e da alcune cariche. Sarebbero sei i poliziotti contusi, feriti leggermente anche alcuni studenti (ma tutti hanno evitato di farsi curare negli ospedali per evitare una denuncia), mentre un 15enne è stato fermato, identificato e rilasciato. Quello che colpisce è proprio l'età dei manifestanti, quasi tutti minorenni. Alcuni hanno denunciato di essere stati pestati e trascinati per terra, a volte con il manganello alla gola. Attivisti di destra di Casa Pound hanno inscenato una protesta all'Altare della Patria riuscendo ad appendere una gigantografia di un Mario Monti "vampiro".

Il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo ha cercato di sdrammatizzare invitando

do gli studenti al dialogo e non alla violenza: «Le posizioni di chi manifesta il proprio dissenso sono più forti quando non si accompagnano a gesti di violenza contro cose e persone, ma invece sono capaci di concretizzarsi in una proposta». Aggiungendo che a ieri non era giunta alcuna richiesta di incontri da parte dei ragazzi. Il sottosegretario **Rossi Doria** smentisce le accuse di privatizzazioni delle università e delle scuole: «Non ci sono privatizzazioni: la spesa ordinaria è aumentata, abbiamo investito un miliardo nel Sud e un altro miliardo nell'edilizia scolastica. Sono misure ancora insufficienti ma appena i conti pubblici migliorano andremo avanti». Intanto però la protesta proseguirà, e la Cgil prepara una grande manifestazione per il 12 ottobre. **Mimmo Pantaleo**, segretario di Flc-Cgil: «Non si può approvare una legge sulla scuola nel chiuso delle stanze delle commissioni parlamentari. Il 12 ottobre faremo uno sciopero generale e saremo nelle piazze per rivendicare maggiore democrazia e il nostro no alla privatizzazione della scuola pubblica».

MILANO. Il caro libri, le banche, la privatizzazione della scuola pubblica, alcuni dei temi del corteo degli studenti a Milano. Momenti di tensione quando il corteo si è diviso in due. Uno, più tranquillo, si è limitato a prendere di mira soprattutto le filiali di Banca Intesa-San Paolo con riferimento al ministro Profumo che ne era amministratore delegato. Fumogeni, petardi, ma senza incidenti. Diversa la situazione dell'altro gruppo di studenti che ha raggiunto la Regione Lombardia lanciando uova e pietre. Le forze di polizia hanno caricato, diversi i contusi tra i ragazzi.

TORINO. Guerriglia in via XX Settembre con duri scontri: cinque ragazzi feriti e 15 fermati. La carica della polizia è avvenuta dopo il lancio di bottiglie e bastoni all'indirizzo delle forze dell'ordine che impedivano il passaggio del corteo in via Bertola.

LE ALTRE CITTÀ. A Napoli in

piazza 4-500 giovani contro la riforma della scuola, esplosi petardi ma nessuno scontro. I ragazzi hanno poi salutato la nave "Estelle" di Freedom Flotilla, ancorata a Napoli, e diretta a Gaza nel tentativo di rompere l'embargo israeliano. Uova contro le banche a **Bologna**, mentre a **Palermo** cinquemila studenti hanno protestato contro Profumo e la «casta locale» che governa la Sicilia. Quindi sono state bruciate un centinaio di tessere elettorali davanti alla sede della Regione, tra gli applausi dell'intero corteo. A **Livorno** chiuse simbolicamente alcune banche con nastro da cantiere. A **Pisa** le forze dell'ordine hanno respinto 200 studenti che volevano entrare in Comune.

POLIZIA CRITICA. Significativa la nota del segretario del **Siap**, sindacato di polizia, Giuseppe Tiani: «Di fronte alla degenerazione della protesta, è inevitabile che sui lavoratori di polizia si scarichino le tensioni sociali e politiche incombenti e irrisolte che non trovano soluzioni nelle sedi deputate a farle». E aggiunge: «Non è certo colpa dei poliziotti se una certa parte politica si è finora dimostrata debole, incapace di risolvere i problemi del Paese e le legittime istanze dei giovani».

POLITICA INDIFFERENTE. Pochi commenti da parte dei partiti. Critiche di Di Pietro (Idv) e Vendola (Sel) per la gestione dell'ordine pubblico. «E' mai possibile che ogni volta che i giovani chiedono una scuola per il loro futuro si risponda solo con atti di ordine pubblico?» twitta Vendola. Mentre il sindaco di Roma Alemanno difende la città «stanca di essere paralizzata dai cortei e di vedere troppo spesso facinorosi e violenti infiltrarsi nelle manifestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

